



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT
- 2 OTT. 2024
PROT. N. 3289

2.9.1 - 2024 - 54

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 2 ottobre 2024

54

Interrogazione n. /XVII

Iniziative per garantire il coinvolgimento degli enti territoriali nel procedimento legislativo statale e per adeguare la disciplina per la composizione e il funzionamento della Commissione per le questioni regionali

Attraverso l'introduzione dell'articolo 11 della [legge costituzionale n. 3 del 2001](#) "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" si intendeva prevedere un coinvolgimento degli enti territoriali nel procedimento legislativo statale. Tale obiettivo è stato peraltro evocato anche dalla Corte Costituzionale la quale, nella nota [sentenza n.251 del 2016](#), ha affermato che è necessario che il legislatore statale rispetti il principio di leale collaborazione e preveda adeguati strumenti di coinvolgimento delle Regioni (e degli enti locali), a difesa delle loro competenze.

Nello specifico, l'articolo 11 della riforma costituzionale del 2001 prevede che sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Al comma 2, inoltre, si assegna alla Commissione a composizione mista la possibilità di esprimere un parere contrario o parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni specificamente formulate sui progetti di legge riguardanti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e all'articolo 119 della Costituzione. Tale parere obbliga l'Assemblea a deliberare a maggioranza assoluta dei suoi componenti qualora il testo del progetto di legge non sia conformato al parere medesimo.

La riforma del Regolamento del Senato della Repubblica approvata il 27 luglio 2022 - attraverso l'introduzione del nuovo articolo 138-bis, comma 1 - prevede la possibilità per la Commissione parlamentare per le questioni regionali, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti delle due Camere, di invitare i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali a partecipare alle sedute della Commissione stessa, i quali hanno facoltà di formulare osservazioni e proposte. Al successivo comma 2, si precisa che tale facoltà di coinvolgere i rappresentanti degli enti territoriali è sempre applicabile quando il Presidente della Commissione è un senatore.

La portata innovativa della modifica regolamentare di cui sopra appare tuttavia sostanzialmente ridotta in ragione del carattere meramente facoltativo del coinvolgimento dei rappresentanti degli enti territoriali. Gli stessi non integrano la composizione della Commissione tanto che non è stato indicato il numero dei componenti degli enti territoriali e che non è stato riconosciuto loro il diritto di voto. Inoltre, la loro partecipazione viene limitata alla possibilità di formulare osservazioni e proposte solo per specifici provvedimenti e, in ogni caso, è assente una disposizione che disciplini effetti ed aspetti procedurali in ordine alla trattazione dei pareri formulati dalla Commissione.

E' pacifico che una più radicale modifica del regolamento e l'integrazione dei componenti della Commissione con i rappresentanti degli enti territoriali avrebbero dovuto essere precedute da una modifica della [legislazione ordinaria](#), rivedendo la composizione della Commissione, auspicabilmente in una logica paritetica, e del numero complessivo di deputati e di senatori (attualmente 20 + 20), anche in considerazione dell'attuazione della riforma sulla riduzione del numero dei parlamentari.



**Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

L'introduzione dell'articolo 138-bis del Regolamento del Senato rappresenta indubbiamente un tentativo di favorire un maggior raccordo tra i lavori della Commissione e gli enti territoriali ma non persegue l'obiettivo di garantire il coinvolgimento effettivo del sistema delle autonomie nel procedimento legislativo nazionale e di realizzare quanto previsto dall'art.11 della riforma costituzionale del 2001.

Oggi, il coinvolgimento di Regioni e Province autonome nel procedimento legislativo è garantito dal parere espresso in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Tale parere, però, non vincola il Parlamento ed ha spesso un carattere meramente formale essendo formulato a ridosso della scadenza dei termini per la presentazione degli emendamenti nelle Commissioni parlamentari. Senza menzionare, inoltre, il fatto che i rappresentanti degli esecutivi regionali agiscono nella Conferenza unificata senza riferire alle rispettive assemblee legislative regionali escludendole in via sistematica dal processo decisionale.

Nel marzo del 2023 il Consiglio regionale ha approvato la legge di ratifica dell'intesa tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome quale sede di concertazione e cooperazione tra di essi, come previsto dall'articolo 117 della Costituzione. A detta degli interroganti la Conferenza delle Regioni è una delle sedi più appropriate per avviare una discussione sul coinvolgimento degli enti territoriali nel processo legislativo statale. Tale discussione dovrebbe essere condotta assicurando un confronto strutturato con un apposito coordinamento da costituirsì presso la Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome al fine di trattare il tema del riconoscimento di un ruolo più rilevante ai Consigli regionali e delle strategie di uscita dallo stato di emarginazione dei Consigli regionali dai processi decisionali relativi alle scelte strategiche di loro competenza.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. il parere rispetto all'ipotesi di sollecitare l'apertura di un dibattito all'interno della Conferenza delle Regioni per elaborare proposte volte ad attuare quanto previsto dall'articolo 11 della riforma costituzionale del 2001 e per assicurare un ruolo costruttivo da parte degli enti territoriali nella determinazione del contenuto di atti legislativi statali che incidono su materie di competenza regionale;

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. se abbia mai sollecitato o se intenda sollecitare la costituzione di un coordinamento presso la Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome al fine di trattare il tema del coinvolgimento effettivo degli enti territoriali nella determinazione del contenuto di atti legislativi statali che incidono su materie di competenza regionale con particolare riguardo al ruolo da riconoscere ai Consigli regionali e ai loro rappresentanti nei lavori della Commissione per le questioni regionali.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 2. Oktober 2024
Prot. Nr. 3289/2.9.1-2024-54 RegRat

Nr. 54/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Maßnahmen zur Sicherstellung der Einbindung der Gebietskörperschaften in den staatlichen Gesetzgebungsprozess und zur Anpassung der Bestimmungen über die Zusammensetzung und die Arbeitsweise der Kommission für regionale Angelegenheiten

Mit der Einführung von Artikel 11 des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001 „Änderungen des V. Titels des zweiten Teils der Verfassung“ wollte man die Einbeziehung der Gebietskörperschaften in den staatlichen Gesetzgebungsprozess gewährleisten. Dafür plädierte auch der Verfassungsgerichtshof, der bekanntlich in seinem Urteil Nr. 251/2016 festgehalten hatte, dass der staatliche Gesetzgeber sich an den Grundsatz der loyalen Zusammenarbeit halten und angemessene Mechanismen für die Einbeziehung der Regionen (und der Gebietskörperschaften) zum Schutze ihrer Zuständigkeiten vorsehen müsse.

Konkret sieht Artikel 11 der Verfassungsreform von 2001 vor, dass „bis zur Überprüfung der Bestimmungen des I. Titels des zweiten Teiles der Verfassung die Teilnahme der Vertreter der Regionen, der autonomen Provinzen und der örtlichen Körperschaften an der Parlamentskommission für regionale Angelegenheiten in der Geschäftsordnung der Abgeordnetenkammer bzw. des Senats der Republik vorgesehen werden kann“. Gemäß Absatz 2 kann die gemischt zusammengesetzte Kommission zu Gesetzentwürfen auf den Sachgebieten laut Artikel 117, Absatz 3 und Artikel 119 der Verfassung eine ablehnende oder eine bedingte befürwortende Stellungnahme abgeben; letztere erfolgt unter dem Vorbehalt, dass gewisse spezifische Änderungen eingeführt werden. Wird der Stellungnahme nicht Folge geleistet, so muss die Versammlung mit der absoluten Stimmenmehrheit ihrer Mitglieder beschließen.

Die am 27. Juli 2022 genehmigte Reform der Geschäftsordnung des Senats führte den neuen Artikel 138-bis ein. Dessen Absatz 1 schreibt fest, dass die parlamentarische Kommission für regionale Angelegenheiten in Einklang mit der Geschäftsordnung der jeweiligen Parlamentskammer die Vertreter der Regionen, der autonomen Provinzen oder der Gebietskörperschaften zu ihren Sitzungen einladen kann. Genannte Vertreter können auch Bemerkungen vorbringen und Vorschläge unterbreiten. Gemäß Absatz 2 können die Vertreter der Gebietskörperschaften immer eingeladen werden, wenn der Kommissionsvorsitzende Mitglied des Senats ist.

Die innovative Tragweite der oben genannten Änderung der Geschäftsordnung erscheint jedoch durch den lediglich fakultativen Einbezug der Vertreter der Gebietskörperschaften erheblich eingeschränkt. Sie sind keine Mitglieder der Kommission, deren Anzahl wurde nicht festgelegt und ihnen wurde kein Stimmrecht eingeräumt. Darüber hinaus beschränkt sich ihre Beteiligung auf die Abgabe von Bemerkungen und Vorschlägen zu einzelnen Maßnahmen und es gibt keine Bestimmung, die die Auswirkungen und die verfahrenstechnischen Aspekte der Behandlung der von der Kommission abgegebenen Stellungnahmen regelt.

Es liegt auf der Hand, dass einer radikaleren Änderung der Geschäftsordnung und der Aufnahme der Vertreter der Gebietskörperschaften in die Anzahl der Kommissionsmitglieder eine Anpassung der ordentlichen Rechtsvorschriften vorausgehen müsste: Man müsste die Zusammensetzung der Kommission – wünschenswerterweise in einer paritätischen Perspektive – neu denken und die Gesamtzahl der Abgeordneten und Senatoren (derzeit 20 + 20) in Anbetracht der Umsetzung der Reform zur Verringerung der Zahl der Parlamentarier anpassen.

Die Einführung des Artikels 138-bis der Geschäftsordnung des Senats stellt zweifellos einen Ansatz dar, die Gebietskörperschaften in die Arbeit der Kommission besser einzubinden, verfehlt aber das Ziel, die Gebietskörperschaften am nationalen Gesetzgebungsprozess tatsächlich teilhaben zu lassen und die Vorgaben von Artikel 11 der Verfassungsreform von 2001 zu realisieren.

Beim jetzigen Stand ist die Beteiligung der Regionen und autonomen Provinzen am Gesetzgebungsprozess durch die Stellungnahme der gemeinsamen Konferenz gemäß Artikel 9 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 281 vom 28. August 1997 gewährleistet. Diese Stellungnahme ist jedoch für das Parlament nicht bindend und hat oft nur formalen Charakter, da sie kurz vor Ablauf der Frist für die Einreichung von Änderungsanträgen in den Gesetzgebungskommissionen des Parlaments abgegeben wird. Hinzu kommt, dass die Vertreter der regionalen Exekutiven an der gemeinsamen Konferenz teilnehmen, ohne ihren jeweiligen regionalen gesetzgebenden Versammlungen Bericht zu erstatten, sodass diese systematisch vom Entscheidungsprozess ausgeschlossen werden.

Im März 2023 hat der Regionalrat mit einem eigenen Gesetz das Einvernehmen zwischen den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen zur Institutionalisierung der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen als Gremium für die Beratung und die Zusammenarbeit im Sinne von Artikel 117 der Verfassung ratifiziert. Nach Ansicht der Anfragesteller ist die Konferenz der Regionen der geeignetste Rahmen, um eine Debatte über die Beteiligung der Gebietskörperschaften am staatlichen Gesetzgebungsprozess einzuleiten. Um diese Debatte strukturiert zu führen, bedürfte es eines Koordinierungskomitees, das bei der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen anzusiedeln ist. In dessen Rahmen sollte man der Frage der Verstärkung der Funktion der Regionalräte und der Strategien zur Überwindung von deren Marginalisierung bei den Entscheidungsprozessen rund um strategische Entscheidungen im Zusammenhang mit ihren Befugnissen nachgehen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie stehen Sie zum Vorhaben, bei der Konferenz der Regionen eine Debatte über die Ausarbeitung von Vorschlägen zur Umsetzung von Artikel 11 der Verfassungsreform von 2001 einzuleiten, damit die Gebietskörperschaften zur inhaltlichen Gestaltung staatlicher

Gesetzesvorlagen rund um die in die regionale Zuständigkeit fallenden Sachgebiete konstruktiv beitragen können?

**Sie befragen außerdem den Präsidenten des Regionalrates,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie jemals darauf hingewirkt oder werden Sie demnächst darauf hinwirken, auf dass bei der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen ein Koordinierungskomitee errichtet wird, das sich mit der Frage des konkreten Miteinbezugs der Gebietskörperschaften in die inhaltliche Gestaltung staatlicher Gesetzesvorlagen rund um die in die regionale Zuständigkeit fallenden Sachgebiete befassen soll? Dabei soll es vor allem um die Funktion der Regionalräte und von deren Vertretern bei den Arbeiten der Kommission für regionale Angelegenheiten gehen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER